

Vita Trentina Scenario

LUIGI BOITANI, ZOOLOGO, TRA I PRIMI IN EUROPA A STUDIARE IL LUPO NEGLI ANNI SETTANTA

"Se lo incontrate, godetevi lo spettacolo

"Una specie protetta, da gestire. Spetta alla politica decidere. Ma spesso non lo fa"

AUGUSTO GOIO

Luigi Boitani, professore emerito all' Università La Sapienza di Roma e componente del comitato scientifico del Muse, si occupa dal 1973 della conservazione del **lupo** e di altri **grandi carnivori** sia in Italia che in Europa, attraverso l' elaborazione di piani di gestione. Prima dell' inaugurazione della mostra, venerdì 4 novembre ha parlato, dialogando con il pubblico (nella foto), del ritorno del **lupo** sul territorio nazionale, delle tappe da percorrere per la sua conservazione, delle sfide per la coesistenza con l' uomo, oggi che è una presenza diffusa.

Il lupo, fino a qualche decennio fa specie in via di estinzione, è oggi presente in quasi tutta la penisola. La prima domanda è: cosa ci dice questa presenza dell' ambiente e del nostro rapporto con esso?

Il lupo è una specie opportunista e adattabile ad ogni tipo di ambiente. La sua espansione non ci dice quindi che gli ambienti naturali italiani siano in migliori condizioni del passato, ma certo conferma la maggiore disponibilità di fonti alimentari come le popolazioni di prede selvatiche, aumentate a dismisura in Italia a seguito dell' abbandono di gran parte dell' agricoltura di collina e montagna.

La popolazione di orsi in Trentino è tornata a crescere grazie all' introduzione di esemplari non autoctoni, il lupo invece è giunto spontaneamente: ciò comporta modalità diverse di approccio e gestione?

No, la gestione è identica. Si tratta di specie protette e devono essere gestite per assicurare la vitalità delle loro popolazioni sul territorio nazionale.

Ritiene che siano maturi i tempi per rivedere la direttiva Habitat (92/43/ CEE) in qualche aspetto, come sembrano chiedere gli allevatori?

No, l' opportunità di modificare la direttiva Habitat c' è stata tre anni fa quando la Commissione Europea ha condotto una indagine a scala europea per verificare la richiesta di modifica. Per un anno, tutti hanno avuto la possibilità di chiedere modifiche alla direttiva, ma alla fine la stragrande maggioranza delle risposte è stata in favore di nessuna modifica.



Vita Trentina

Scenario

Esiste un vademecum di comportamento nel caso di un incontro con il **lupo**? E se lo incontriamo nel bosco con il nostro cane?

Ogni incontro con un **lupo** è un' occasione di pochi secondi o minuti e non c' è nessun consiglio da dare se non di cercare di godersi lo spettacolo. Diversa è la situazione se si porta il proprio cane al guinzaglio: il cane è una potenziale preda e potrebbe attrarre il **lupo** nel tentativo di predazione. Se andate con il cane in aree frequentate dal **lupo**, è meglio tenere il cane al guinzaglio.

Come per gli altri grandi carnivori, la presenza del lupo suscita sentimenti e reazioni contrastanti. Quali azioni competono al politico, a chi si occupa di comunicazione, agli educatori per agevolare la convivenza con questo selvatico?

Ognuno deve fare la sua parte per quanto gli compete: il politico ha il dovere di servire la maggioranza e proteggere le minoranze, ma soprattutto ha il dovere di prendere decisioni, cosa che spesso non avviene. L' educazione e la comunicazione sono essenziali per evitare la trasmissione di falsità e luoghi comuni che non hanno riscontro con la realtà del **lupo**.

Quali sono le bufale più comuni?

Tantissime! che il **lupo** sia stato riportato da qualche autorità nascosta, che il **lupo** uccide per piacere, che assale bambini e uomini, etc.

Nel nostro immaginario il lupo è figura ambivalente: è l' Ezechiele lupo pasticcione, ma anche - più spesso - il lupo cattivo che mangia la nonna e Cappuccetto Rosso. Ma chi è davvero il lupo e come si colloca nell' ecosistema?

Nell' ecosistema il **lupo** è un predatore ed ha un ruolo apicale nelle catene trofiche naturali e intatte. Nell' immaginario e nella cultura il **lupo** è ambiguo, dal **lupo** cattivo al simbolo di forza. Tutte le immagini sono parzialmente vere, nel senso che privilegiano uno degli aspetti del **lupo**.

La mostra al Muse invita a entrare nella mente di un giovane lupo in dispersione: cosa ci aspetta? Proveremo paura, ansia, stress, gioia nelle diverse situazioni?

Vi aspetta la partecipazione alle paure, ai pericoli e alle scoperte di un giovane **lupo** che viaggia fuori dai comfort dell' area in cui è nato!